

## MARINO PERIOTTO (1960 - 2022)

È difficile riassumere la vita di Marino in poche righe, tante erano le sue passioni e l'entusiasmo con il quale le seguiva, a cominciare dalle sue amate Valli di Lanzo. Era un instancabile camminatore, un appassionato di storia sia locale che nazionale, in particolar modo la prima Guerra Mondiale, un viaggiatore curioso di luoghi e mete poco conosciute, un attento osservatore di genti e popoli come gli avevamo trasmesso i suoi studi di antropologia culturale e scienze politiche. Socio della Società Storica delle Valli di Lanzo, al quale aveva dato il suo contributo con la scrittura di diversi libri fra i quali merita una menzione particolare il volume *Dalla villeggiatura alla clandestinità. Presenze ebraiche nelle Valli di Lanzo tra metà ottocento e seconda guerra mondiale* (coautore con Bruno Guglielmotto Ravet), pubblicazione premiata con il

Cardo d'Argento al Premio ITAS di Montagna nel 2003, Presidente di Giuria lo scrittore Mario Rigoni Stern. Nei suoi ultimi mesi ha lavorato alla stesura di due capitoli del libro, curato da Aldo Audisio, *Nevi perdute. Scenari sciistici delle Valli di Lanzo* intitolati: "Viù. Alpe bianca,



il sogno infranto” e “Viù. Colle del Lys, lo sci a scavalco delle valli”.

Geniali le sue ricerche, come quelle contenute nei libri: *Sulle tracce della Sindone: da Chambery a Torino attraverso le Valli di Lanzo*, scritto dal quale è stata tratta anche una mostra fotografica presentata e affissa in diversi musei e chiese piemontesi ed è arrivato anche nelle mani di Papa Francesco, e *Resti di storia. Costruzioni militari nell'area di Malciaussia nelle Valli di Lanzo*.

La disponibilità, il profondo senso di umanità e rispetto verso gli altri, la concretezza, l'umiltà e il sorriso bonario non si potranno facilmente dimenticare. Se n'è andato nel suo posto del cuore: la casa della Tuntera, frazione dei Tornetti di Viù, a cui aveva dedicato forze ed energie per renderla sempre più accogliente per parenti e amici. La sua pipa e la sua compagna di una vita lo hanno accompagnato a intraprendere un nuovo viaggio perché come scriveva lui stesso «*Non è importante dove andare, l'importante è partire*».

**Gianni Castagneri**

